

Corso di alta formazione in lingua e cultura ladina e antropologia alpina

ANTROPOLAD 3

Sillabi del primo anno

Titolo dell'insegnamento-corso	Linguistica romanza II (lineamenti generali)
Anno di corso	I
Semestre	1°
Codice del corso-esame	85239
Settore scientifico disciplinare	L-FIL-LET/09
Docente del corso	Prof. Gianpaolo Salvi
Date del corso	8, 9, 15, 16, 22 ottobre 2021
Crediti formativi universitari	2
Tipo di corso	lezione
Totale ore di lezione	20
Obbligo di presenza	80% (= 16 h)
Lingua del corso	Italiano
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione dell'insegnamento	Il corso si propone di fornire i concetti fondamentali dell'analisi linguistica nonché di trasmettere le conoscenze di base riguardo ai principali fenomeni evolutivi con riferimento alle lingue maggiori dell'area romanza.
Lista degli argomenti trattati	1 - Elementi di linguistica generale: fonema-grafema, sistema vocalico, sistema consonantico, sorda-sonora, sillaba aperta-sillaba chiusa, ecc.) 2 - Le lingue romanze: quante, quali? Criteri per la loro classificazione 3 - Le famiglie linguistiche in Europa: la famiglia neolatina 4 - Struttura interna e architettura delle lingue 5 - Dal latino alle lingue romanze: trasformazioni tipologiche
Obiettivi formativi specifici del corso	Conoscenze e comprensione Le nozioni principali della linguistica romanza applicate al ladino Capacità di applicare conoscenza e comprensione Inquadrare la posizione del ladino in rapporto a determinati criteri all'interno delle lingue neolatine Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma
Metodo d'esame	scritto
Lingua dell'esame	italiano
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	I candidati dovranno dimostrare di avere assimilato le nozioni fondamentali del corso, di saperle esporre in maniera chiara, di essere in grado di applicarle a materiali linguistici nuovi, di poterle usare per approfondire tematiche simili.

	La soglia della sufficienza è stabilita al 60%.
Bibliografia fondamentale	L. Renzi/A. Andreose: <i>Manuale di linguistica e filologia romanza</i> . Nuova edizione, Bologna, Il Mulino, 2015, capp. 5-6, 8. M. Barbato: <i>Le lingue romanze. Profilo storico-comparativo</i> , Bari/Roma, Laterza, 2017, capp. 1; 2.1-2; 6.1-2; 8-10. M. Loporcaro: <i>Profilo linguistico dei dialetti italiani</i> , Roma/Bari, Laterza, 2013 (nuova edizione), capp. 1.1-7; 2.1-2.
Bibliografia consigliata	L. Renzi: 'La tipologia dell'ordine delle parole e le lingue romanze'. <i>Linguistica</i> (Ljubljana) 24: 27-59. (https://www.dlib.si/details/URN:NBN:SI:doc-IO25P2RU) G. Salvi: 'Il ladino e le sue caratteristiche', ms. (http://gps.web.elte.hu/cikkek.html)

Titolo dell'insegnamento-corso	Antropologia alpina II (caratteri generali)
Anno di corso	I
Semestre	1°
Codice del corso-esame	85243
Settore scientifico disciplinare	M-DEA/01
Docente del corso	Prof.ssa Ester Gallo – Università di Trento, ester.gallo@unitn.it
Date	5, 6, 12, 13, 19 novembre 2021
Crediti formativi universitari	2
Organizzazione della didattica	Lezioni frontale e discussioni di gruppo.
Numero totale di ore lezione	20
Modalità di frequenza	80% (= 16 h)
Lingua ufficiale di insegnamento	Italiano
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione del corso	Il corso propone una lettura dello spazio alpino da un punto di vista antropologico, analizzando i fenomeni che lo caratterizzano sotto l'aspetto ecologico, sociologico e produttivo, nonché in ordine alla sua percezione culturale ed ideologica
Obiettivi Formativi specifici del corso	Conoscenze e comprensione Fornire al discente i fondamenti necessari alla comprensione della posizione che le Alpi (ed i suoi a lungo invisibili <i>natives</i>) hanno avuto nello sviluppo storico e nel paradigma di ricerca contemporaneo della disciplina antropologica. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di inquadrare caso-tipo riferiti alla comunità ladina all'interno del quadro teorico e di ricerca antropologica. Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate. Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta. Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma.
Lista degli argomenti trattati	- L' antropologia e lo studio dei 'nativi'. - La Alpi come "magnifico laboratorio" ovvero l'invenzione della montagna: elvetismo illuminista, romanticismo e primitivismo. - Vivere nelle Alpi: ecologia e comunità, modi di produzione e forme dell'organizzazione sociale, antropizzazione del territorio e forme dell'insediamento, possesso fondiario e proprietà collettive. - La cultura materiale: ambiente e tecnologia, allevamento e

	<p>agricoltura fra sussistenza e surplus, commerci e limiti dello sviluppo, l'emigrazione, la questione dell'autarchia alpina.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alimentazione e cultura nelle Alpi. - Demografia e limiti dello sviluppo, le strutture della famiglia e della parentela, endogamia e esogamia di villaggio. - Movimenti migratori nel contesto alpino.
Risultati di apprendimento attesi	<p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti devono aver sviluppato le seguenti <u>competenze disciplinari</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di una quadro conoscitivo basilare sulle finalità teoriche e metodologiche dell'antropologia, con particolare riferimento all'approccio etnografico. - Conoscenza e comprensione degli sviluppi storici e degli orientamenti disciplinari dell'antropologia del mondo alpino. - Comprensione dei principali cambiamenti socio-economici e culturali intervenuti nelle società alpine dal secondo dopoguerra. - Capacità di comparare diversi casi studio, identificando elementi di continuità e differenza fra il contesto ladino ed altre realtà alpine. <p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti dovranno aver acquisito le seguenti <u>capacità trasversali</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di partecipare attivamente alle attività di classe, condividendo i propri punti di vista, i propri dubbi e questioni con il docente e con i colleghi del corso. - Capacità di delineare in modo chiaro le acquisizioni conoscitive in modo scritto e orale. <p><u>NOTA:</u> La docente è a disposizione per eventuali domande o chiarimenti da parte dei partecipanti al corso, ed è contattabile via email.</p>
Forma d'esame	<p>La valutazione dei partecipanti al corso avverrà attraverso un esame finale così strutturato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invio via email (nelle date di esame stabilite) di una tesina scritta di 3,000 parole su un argomento a scelta tra le letture (obbligatorie e se si vuole facoltative) del corso. La tesina mira a valutare (1) l'acquisizione di conoscenza di base dei fondamenti dell'antropologia alpina; (2) la capacità di collegare concetti generali con casi di studio etnografico di comunità alpine; (3) l'abilità a mettere in comparazione diverse realtà socio-economiche e culturali del mondo alpino. Invio a: ester.gallo@unitn.it. <p>Informazioni su come redigere la tesina verranno date durante il corso.</p>
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	<p>Attribuzione di un unico voto finale.</p> <p>I criteri di attribuzione del voto finale terranno presente la capacità di strutturare una riflessione critica a partire da un argomento specifico selezionato, la pertinenza delle argomentazioni addotte, la struttura logico-organizzativa del testo, la chiarezza argomentativa e la correttezza formale.</p>
Bibliografia fondamentale	<p>Viazzo, Pier Paolo. 2001. <i>Comunità alpine. Ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi dal XVI secolo a oggi</i>. Roma: Carocci. <u>Capitoli: Introduzione, Capitolo 1 (facoltativo Capitolo 3).</u></p> <p>Sibilla, Paolo. 2012. <i>Approdi e percorsi. Saggi di antropologia alpina</i>. Firenze: Olschki Edizioni. <u>Capitoli: (a) "L'effetto confine e la costruzione dell'identità in due aree culturali delle Alpi occidentali.</u></p> <p>Viazzo, P.P. 2013 Di chi sono le Alpi? Online: https://core.ac.uk/download/pdf/301898695.pdf</p> <p>Breda, Nadia.2013. La montagna vista dalla pianura. Implicazioni per la montagna, la pianura e l'antropologia. In Bonato e Viazzo (a cura di) <i>Antropologia e beni culturali nelle Alpi</i> 55-67</p>

	Edizioni dell-Orso. Online a: https://flore.unifi.it/retrieve/handle/2158/855899/28529/la%20montagna%20vista%20dalla%20pianura.pdf
Bibliografia consigliata	<p>Cole, J.W. and Wolf, E.R. 1974. <i>The Hidden Frontier. Ecology and Ethnicity in an Alpine Valley</i>. NY: Academic Press. Traduzione italiana: 1994. <i>La frontiera nascosta. Ecologia ed etnicità fra Trentino e Sudtirolo</i>. Roma: San Michele dall'Adige – Carocci: MUCGT.</p> <p>Poppi, C. 1999. 'Il modello ladino: cicli di sviluppo, logiche e crono-logie', in <i>Mondo Ladino</i> XXII: 77-109.</p> <p>Poppi, C. 2005. La cultura nelle mani: Note sulla cultura materiale in Val di Fassa. In F.Giovanazzi (ed)<i>Museo Ladin de Fascia: Cultura Materiale, Religiosità e Tradizioni In val di Fassa</i>. Ivrea: Priuli e Verlucca, pp. 51-9.</p> <p>Grasseni, C. (2007) "La reinvenzione del cibo. Formaggi tipici alpini tra sviluppo locale e ridefinizione di confini", <i>Etnoantropologia Online</i>, n. 2/2007.</p> <p>Bertolino, A.M. 2014. <i>Eppur si vive. Pratiche del vivere e dell'abitare nelle Alpi Occidentali</i>. Meti Edizioni.</p> <p>Viazzo, P.P. 2015. <i>Antropologia e beni culturali nelle Alpi: studiare, valorizzare, restituire – costruire</i>. Torino: ANCSA. Parte introduttiva: pp. 78-96.</p> <p>Grosselli, R. M. 1998. <i>L'emigrazione dal Trentino</i>. San Michele all'Adige: MUCGT.</p> <p>Sibilla P., 1996, Espressioni rituali e celebrazioni comunitarie in Valle d'Aosta, in "Etnosistemi", pp. 56-71</p> <p>Sibilla, Paolo. 2012. <i>Approdi e percorsi. Saggi di antropologia alpina</i>. Firenze: Olschki Edizioni. (tutto il volume).</p> <p>Zanini, R.C. 2015. <i>Salutami il sasso. Dinamiche della popolazione e della memoria in una comunità alpina di confine</i>. Milano: Franco Angeli.</p> <p><u>Bibliografia in inglese:</u></p> <p>Poppi, C. 1981. 'Kinship and social organisation among the Ladinis of the Val di Fassa' <i>Cambridge Anthropology</i> 1/2: 60-88.</p> <p>Stacul, J. 2005 "Natural time, political time: Contested histories in northern Italy", <i>Journal of the Royal Anthropological Institute</i> 11 (4), pp. 819-836.</p> <p>Viazzo, Pier Paolo. 2012. "Demographic change in the Alpine space: key challenges for the future" , in <i>Demographic Challenges in the Alpine Space: The Search for Transnational Answers</i> , ed. Oswin Maurer and Hans Karl Wyrzens, Bolzano/Bozen, Freie Universität Bozen, 2012, pp.25-32.</p> <p>Franz, S. 1988. 'The Traditional Farming Economy of South Tyrol', <i>Visual Anthropology</i> 1(3): 357-362.</p> <p>Löffler R, Beismann M, Walder J, Steinicke E. 2011. New demographic developments and their impact on the Italian Alps. In: Borsdorf A, Stötter J, Veillet E, editors. <i>Managing Alpine Future II</i>. Vienna, Austria: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, pp 382–393.</p> <p>Fassio, G., Battaglini, L.M., Porcellana, V., Viazzo, P.P. 2014. 'The role of the family in mountain pastoralism', <i>Mountain Research and Development</i>, 34(4): 336-343.</p>

Titolo dell'insegnamento-corso	Il patrimonio artistico delle valli ladine
Anno di corso	I
Semestre	1°

Codice del corso-esame	85249
Settore scientifico disciplinare	L-ART/04
Docente del corso	Prof.ssa Alessandra Galizzi Kroegel – Università di Trento
Date del corso	20, 26, 27 [2h] novembre 2021
Crediti formativi universitari	1
Tipo di corso	laboratorio
Organizzazione della didattica	
Totale ore di lezione	10
Modalità di presenza	80% (= 8 h)
Lingua ufficiale di insegnamento	italiano
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione dell'insegnamento	<p>Il corso prende spunto dalla mostra "ANNA. La madre di Maria. Culto e iconografia nel Tirolo storico", che si terrà al Museo Diocesano di Trento dal 10 settembre al 10 dicembre 2021. Il culto e la rappresentazione della santa, particolarmente intenso nei paesi germanofoni in epoca rinascimentale, offriranno lo spunto per analizzare gli intensi scambi culturali tra Nord e Sud che hanno sempre caratterizzato la zona dell'arco alpino, incluse le valli ladine. Patrona delle famiglie dell'aristocrazia tirolese, ma anche delle donne che faticavano a concepire e dei minatori, la santa si presta a letture diverse che spaziano dalla storia dell'arte e della religione, all'antropologia e al folklore. Particolare attenzione verrà data alle opere provenienti dalla Val di Fassa, rappresentative di pittura e scultura dei secoli XVI e XVII nell'arco alpino. Il corso prevede una visita alla mostra al Museo Diocesano di Trento.</p>
Lista degli argomenti trattati	<p>Introduzione di carattere agiografico che evidenzierà il carattere polisemantico della santa, una figura di origine leggendaria. Excursus sullo sviluppo culturale e sulle sue modalità di trasmissione dai paesi di lingua tedesca corrispondenti all'attuale Germania, all'area del cosiddetto Tirolo storico, incluse le valli ladine. Analisi del relativo sviluppo iconografico con particolare attenzione ai secoli XV-XVII, che videro il fiorire di tipologie rivelatrici di esigenze culturali diverse e di alcune tensioni in ambito teologico.</p>
Obiettivi formativi specifici del corso	<p>Il corso mira a far sì che gli studenti si accostino al patrimonio artistico delle valli ladine attraverso lo studio di un fenomeno stimolante dal punto di vista del contenuto e del metodo, dato che esso richiederà un approccio interdisciplinare e una capacità di contestualizzazione storico-geografica.</p>
Risultati di apprendimento attesi	<p>Alla fine del corso le / gli studenti devono aver sviluppato le seguenti competenze disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quadro conoscitivo basilare relativo ai fondamenti della storia del patrimonio artistico nel contesto alpino. - Capacità di contestualizzazione storico-geografica. - Capacità di comparare diversi casi studio, identificando elementi di continuità e differenza fra il contesto ladino ed altre realtà alpine. <p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti dovranno aver acquisito le seguenti capacità trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di esprimere giudizi e argomentarli - capacità di partecipare attivamente alle attività di classe - capacità di delineare in modo chiaro le acquisizioni conoscitive
Forma d'esame	Orale
Lingua dell'esame	italiana
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	40% partecipazione attiva in classe e durante la visita alla mostra (con possibile presentazione di alcune delle opere esposte); 60% colloquio orale.

Bibliografia fondamentale	<i>Anna. La madre di Maria. Culto e iconografia nel Tirolo storico</i> , a cura di Alessandra Galizzi Kroegel e Stefanie Paulmichl, catalogo della mostra (Trento, Museo Diocesano Tridentino, 10 settembre – 10 dicembre 2021), Trento 2021 (in preparazione).
Bibliografia consigliata	Pamela Sheingorn, <i>Appropriating the Holy Kinship: Gender and Family History</i> , in <i>Saint Anne in Late Medieval Society</i> , a cura di Kathleen Ashley e Pamela Sheingorn, Athens 1990, pp. 169-198. Lukas Madersbacher, <i>Die Burgkapelle als Ort verwandtschaftlicher Inszenierung. Neue Familienbilder an der Zeitenwende</i> , in <i>Burgkapellen. Formen – Funktionen – Fragen</i> a cura di Gustav Pfeifer e Kurt Andermann, Innsbruck 2018, pp. 117-134.

Titolo dell'insegnamento-corso	Storia de la letradura ladina II
Anno di corso	I
Semestre	2°
Codice del corso-esame	85241
Settore scientifico disciplinare	L-FIL-LET/09
Docente del corso	Prof. Paul Videsott – Libera Università di Bolzano
Date	25, 26 febbraio e 4, 5, 11 marzo 2022
Crediti formativi universitari	2
Organizzazione della didattica	Lezione
Numero totale ore di insegnamento	20
Modalità di frequenza	80% (= 16 h)
Lingua ufficiale di insegnamento	Ladino
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione del corso	Il corso si propone di presentare i maggiori scrittori ladini dell'Otto- e Novecento nel contesto della cultura e società regionale e nazionale nonché dei grandi movimenti letterari internazionali
Lista degli argomenti trattati	Letteratura italiana, tedesca e ladina: letterature "nazionali" e di minoranza a confronto L'avvento della scrittura e della letteratura in lingua vernacolare nell'area italiana, tedesca e ladina Ladinia, Grigioni e Friuli a confronto I primi testi ladini Autori ladini dell'Otto- e Novecento come esempi della ricezione dei grandi movimenti letterari internazionali La letteratura ladina moderna
Obiettivi formativi specifici	Diffondere la conoscenza dell'opera di scrittori e poeti ladini come espressione identitaria della comunità. Sviluppare l'attitudine ad accostarsi ai testi ladini antichi e recenti come testimonianze di valore storico-letterario e come risorsa didattica.
Risultati di apprendimento attesi	Conoscenze e comprensione Familiarizzare il discente con la produzione letteraria ladina come riflesso delle grandi correnti letterarie europee Capacità di applicare conoscenza e comprensione Stimolare l'utilizzo di testi e documenti letterari antichi e recenti in contesto didattico. Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate, collocandole correttamente nel loro contesto storico. Abilità comunicative

	Capacità di elaborare i contenuti appresi in forma orale e scritta. Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma e personale.
Lingua dell'esame	ladino
Forma d'esame	Prova scritta in aula (domande aperte), ovvero tesina personale (tema e modalità concordate preventivamente)
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	Voto unico finale: vengono considerati e valutati qualità e quantità delle informazioni, pertinenza, struttura delle operazioni cognitive, chiarezza argomentativa, correttezza formale, proprietà di linguaggio.
Bibliografia fondamentale	Chiocchetti, F., Scritores ladins. Materiali per la storia della letteratura ladina di Fassa (2018). Belardi, W., Poeti ladini contemporanei (1985).
Bibliografia consigliata	Bernardi, R. – Videsott, P., Geschichte der ladinischen Literatur, voll. 1 e 3 (2014)

Titolo dell'insegnamento-corso	Aspetti geografici delle valli ladine
Anno di corso	I
Semestre	2°
Codice del corso-esame	85248
Settore scientifico disciplinare	M-GGR/1
Docente del corso	Prof. Daniele Ietri – Libera Università di Bolzano
Date del corso	12, 18, 19 [2h] marzo 2022
Crediti formativi universitari	1
Tipo di corso Organizzazione della didattica	laboratorio
Totale ore di lezione	10
Modalità di presenza	80% (= 8 h)
Lingua ufficiale di insegnamento	italiano
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione dell'insegnamento	Il laboratorio introduce alcuni fondamenti metodologici della geografia, utili per realizzare percorsi di ricerca e di formazione incentrati sui territori ladini.
Lista degli argomenti trattati	Elementi metodologici della geografia, quali: mappa, scala, rappresentazione. Sperimentazione di un percorso di mappatura, condiviso con gli studenti, di un territorio-caso nell'ambito delle valli ladine. Contestualizzazione del territorio-caso e delle valli ladine nello spazio alpino e europeo. Approfondimento di alcuni aspetti rilevanti per la geografia locale e le politiche territoriali.
Obiettivi formativi specifici del corso	Produrre in autonomia un percorso geografico sulle valli ladine, con, particolare attenzione agli aspetti socio-economici e di geografia culturale. Saper realizzare attività di mappatura geografica sul campo.
Risultati di apprendimento attesi	Conoscenze e comprensione Elementi metodologici di geografia. Aspetti rilevanti del territorio ladino, nel contesto dello spazio alpino e europeo. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Saper costruire un percorso di mappatura di territori delle valli ladine. Saper contestualizzare i territori ladini negli ambiti sovra-

	<p>regionali (Alpi, Unione europea), con particolare riferimento agli aspetti rilevanti per le politiche territoriali.</p> <p>Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate</p> <p>Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta</p> <p>Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma</p>
Forma d'esame	Prova scritta in aula (domande aperte), ovvero tesina personale (tema e modalità concordate preventivamente)
Lingua dell'esame	italiano
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	Voto unico finale: sono considerati e valutati qualità e quantità delle informazioni, pertinenza, struttura delle operazioni cognitive, chiarezza argomentativa, correttezza formale, proprietà di linguaggio.
Bibliografia fondamentale	Gli articoli e i documenti relativi al laboratorio saranno messi a disposizione dal docente.
Bibliografia consigliata	Gli articoli e i documenti relativi al laboratorio saranno messi a disposizione dal docente.

Titolo dell'insegnamento-corso	Didattica di ladin y glottodidattica III
Anno di corso	I
Semestre	2°
Codice del corso-esame	85242
Settore scientifico disciplinare	L-FIL-LET/09
Docente del corso	Dr.ssa Ruth Videsott – Libera Università di Bolzano
Date del corso	25, 26 marzo e 1, 2, 8 aprile 2022
Crediti formativi universitari	2
Tipo di corso	Lezione con elementi laboratoriali
Organizzazione della didattica	
Totale ore di lezione	20
Modalità di presenza	80% (= 16 h)
Lingua ufficiale di insegnamento	ladino
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione dell'insegnamento	Il corso si propone di approfondire nella teoria e nella pratica alcuni aspetti di glottodidattica fondamentali, legati ai processi di acquisizione linguistica e alla didattica del ladino come L1 e L2. I contenuti su cui verte il corso verranno affrontati in ottica comparativa, facendo riferimento al metodo di educazione linguistica integrata.
Lista degli argomenti trattati	<p>Durante il corso verranno affrontati i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La varietà linguistica - Il parlato in classe - Valorizzazione della competenza pragmatica e discursiva - Elementi di didattica integrata
Obiettivi formativi specifici del corso	<p>Conoscenze e comprensione Conoscere e capire i diversi punti di riflessione presi in considerazione e i vari approcci metodologici</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di riflettere autonomamente sui contenuti trattati e di applicarli alle pratiche di insegnamento</p>
Risultati di apprendimento attesi	<p>Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle</p>

	<p>tematiche trattate</p> <p>Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta</p> <p>Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma.</p>
Forma d'esame	<p>L'esame consiste in una parte pratica e orale:</p> <p>Parte pratica: gli studenti elaborano un progetto didattico relativo a una delle tematiche affrontate.</p> <p>Colloquio orale integrativo: ha l'obiettivo di verificare la rielaborazione dell'esperienza e/o dei contenuti del corso e di discutere la parte pratica.</p>
Lingua dell'esame	ladino
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	<p>Attribuzione di un voto in trentesimi.</p> <p>Per la prova scritta vengono considerate e valutate: esattezza e correttezza dei contenuti, pertinenza, gradualità e originalità del lavoro scritto, chiarezza nella descrizione della riflessione, appropriatezza lessicale, capacità di analisi critica e capacità di rielaborazione e riflessione.</p> <p>Per il colloquio finale vengono considerate: esattezza nelle risposte, appropriatezza lessicale, capacità di riflessione.</p>
Bibliografia fondamentale	Gli articoli e i documenti relativi al laboratorio saranno messi a disposizione dalla docente.